

PROVINCIA DI *Cagliari*

MODULO N. 838

Circondario di *Cagliari*

Mandamento di *Selargius*

SEDUTA

del 17 *Novembre* 1868

N.



OGGETTO

Compagnia barnacellare
1868.

ATTO CONSOLARE

del Comune di *Selargius*

L'anno del Signore milleottocento *seppanta sette*
ed alli *Vici sette* del mese di *Novembre* nel
Comune di *Selargius* e nella solita sala
delle adunanze del Consiglio.

Si è radunata, d'ordine della *Giunta municipale* il Consiglio Comunale
previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale
Michele Floris conforme alla relazione fattane
dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i
Signori, *Federico Pisano Sindaco*, e *Consiglieri Caput, Dedoni, quindidiu,*
Diiana, Cabras, Melis Scapino, Dentoni, floris, floris Andrea, Casa,
Sireli, e Barneddu -

Assenti i Signori *Saba, Ludda, Spiga, Cao, floris Plano, Anzu e Ligas*

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto

Il *preindicato* *Sig. Sindaco* esponeva *peru* *per troppo* a
conoscenza di questo *Municipio* come in quest'anno non siasi per-
manenza di *fornitori* potuta organizzare in questo Comune la
Compagnia barnacellare necessaria alla custodia dei beni specialmente

di campagna.

Spese egualmente a conoscenza dello stesso Municipio, che per supplire a questa deficienza siasi nella stagione in che i frutti erano maturi la cura di questi beni provvisoriamente raccomandata alla sorveglianza di particolari custodi, e fu ancora quanto sia stato spiacevole il risultato di questo servizio in rispetto massime alla quaresantigia che i proprietari avevano diritto ad aspirare.

Che non potendo continuare in questo stato di disordine, e di disordine, il proponente Sindaco fin dai primi dello scorso mese di Settembre nell'intento di costituire una Compagnia per seniente anno 1868. per mezzo di manifesti e di bandi ripetutamente pubblicati invitava i Comunisti a concorrere colla loro sottoscrizione alla formazione della medesima, ma che tutto ne andò fallito per difetto di concorrenti, avendo protestato presentire che questi Comunisti rifuggirebbero dall'apocarsi a questo servizio, se abbandonando le Leggi ed il Capitolato vigenti non sempre il medesimo attinuto colle prescrizioni della Legge del 1836, e del detto Capitolato i quali accordavano non pochi privilegi al baracellato, quelli massime delle tenture, e delle esenzioni senza la concorrenza ed ingerenza della autorità giudiziaria -

Che non potendo a ciò compiere questo Municipio il quale d'altro canto non avrebbe attribuzioni tali da far rivivere leggi savamente abolite dal governo, risultando danni gravissimi dal perdersi in questo stato di cose, il proponente Sindaco invitava il Consiglio a volere, studiando i mezzi migliori, deliberare il modo con che provvedere alla soluta custodia massime in quest'anno di penuria in cui i proprietari verrebbero a soffrire specialmente nei frutti, e su questo oggetto particolare dichiarava aperta la discussione -

Il Consigliere Dedoni chiesta la parola, disse affatto sconveniente il rimanere anche nel venturo anno senza custodia che valga a quaresantire la proprietà individuale. L'esempio per troppo spiacevolissimo avuto nel corrente ne forniva la prova la più luminosa; opere a cognizione di tutti gli immensi danni per difetto di custodia cagionati dalla pastonizia inerte, e quanti altri ne abbia procurato la generale penuria, non è picciamente a dirsi.

Che ciò stante rendessasi indispensabile il mettere in opera qualunque mezzo, perche una Compagnia barracellan, sempre assolutamente costituita, accordando loro d'uopo tutte le possibili facilitazioni per parte del Municipio, e dei Comunisti interessati; che perciò era in senso doversi dal Consiglio deliberare di fare nuovo appello ai medesimi, invitandoli ad associarsi a questo servizio — cotanto necessario ed indispensabile nel comune interesse, con — quelle modificazioni bensì atte a conciliare il servizio colle esigenze della Legge e colle proteste di quelli individui che meno ritardi — volevano applicare al medesimo, ed ove ciò non riusciva, riferirne al Consiglio per le ulteriori sue deliberazioni —

Parlando in seguito il Consigliere Caput, diceva per troppo vecchia la questione dei barracellati in quest'isola; tutti i Corpi deliberanti Municipi, e Consigli Provinciali aver spesso infruttuamente agitato questa questione, perche in oggi non possa dirsi — seppur si, che non potendo questo servizio reggersi colle Leggi di sua prima istituzione da per se stessa utilissima nei tempi andati, ma vorrebbe portarsi al presente in che sanata la legislazione, e cessati i privilegi afferenti al primo sistema sia inutile il pretendere di farla rivivere senza convincersi degli scongi e degli inconvenienti che ne dimanano.

Che il nostro Capitolato barracellan, modellato in conformità ai bisogni del Paese ed alle Leggi che ne reggono, presentava la possibile quantistopia a favore dei nostri amministrati, ed offriva altresì competente compenso all'opera della Compagnia, si che non potrebbe dirsi miglioramento organizzato il detto servizio; che ciò non ostante non raggiungeva il voluto scopo.

Che se qualche laguna sperimentavasi nel Capitolato vigente, potersi a questa innanzi con analoghe disposizioni regolamentari e tutto supplire se per parte dei Comunisti si avesse tendenza al bene del Paese; che in fine la resistenza o rifiutarsi in — essi all'armolamento del servizio non dipendere già dal difetto della Legge e dei nostri statuti, sì bene dall'organismo della istessa istituzione che pretenderebbersi non poter altrimenti reggersi che colle Leggi che più non sono —

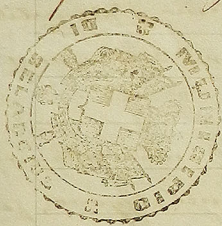
Posti pertanto questi fatti, diceva, non esser lontano dall'associarsi alla proposta Dedoni per tentare un'ultima prova a fine di riuscire alla costituzione di una Compagnia pel servizio del venturo

anno; siccome però i fatti finora avvenuti persuadono del contrario, mentre il tempo stringe, e la necessità della custodia ne incalza, —
— opera d'urto ove andasse fallito quest'ultimo tentativo, il Consiglio deliberasse autorizzando la giunta municipale a provvedere senza ritardo per mezzo di guardie campestri alla voluta custodia, —
— con far costarla a tutta la pratica non esclusa la nomina del personale, —
— la fissazione dello stipendio nel limite bensì della spesa richiesta per servizio barraullare da stanziarsi nel venturo anno, e senza altra condizione, stante l'urgenza, che quella di riferire al Municipio nella prima seduta del med.^o; e mentre auguravasi che questa —
— sua proposizione sarà favorevolmente accolta, così instava —
— sempre sottoposta alla prescritta votazione —

E dopo brevi parole dette dal Sindaco in appoggio alla proposta Caput, posta la med.^a a partito venne accolta ad unanimità —
— venne confermata previa lettura

Il Sindaco
Federico Zilano

Il Consigliere Ajazano Puxidm



Il Sindaco Sig. Com. —